

VENERDÌ 26 MARZO

V settimana di Quaresima - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (CFC)

*Gesù, Signore,
non t'allontani
il nostro peccato,
guarda la fede
della Chiesa santa,
popolo di pellegrini
e donale la pace
per la tua promessa.*

*Gesù, Signore,
che sei salito
in croce per noi,
tanto amore
possa trasformarci,
renderci liberi e veri,
perché fin d'ora e sempre
noi t'apparteniamo.*

*Gesù Signore,
che con bontà
ci visiti ancora mostra la via:
torneremo al Padre
forti del cibo che doni
cammineremo lieti
sulla tua Parola.*

Salmo SAL 133 (134)

Ecco, benedite il Signore,
voi tutti, servi del Signore;
voi che state nella casa del Signore
durante la notte.

Alzate le mani verso il santuario
e benedite il Signore.
Il Signore ti benedica da Sion:
egli ha fatto cielo e terra.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre: per quale di esse volete lapidarmi?» (*Gv 10,32*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Padre di misericordia, ascoltaci!**

- Liberaci dal peccato che acceca i nostri occhi tanto da non riconoscere i tuoi benefici.
- Perdonaci quando ti incateniamo nei nostri schemi mentali sempre troppo rigidi e stretti.
- Quando non ti riconosciamo presente nei fratelli più poveri, abbi pietà di noi!

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 30,10.16.18

Abbi pietà di me, o Signore, sono nell'affanno.
Liberami dalla mano dei miei nemici e dai miei persecutori;
Signore, che io non debba vergognarmi per averti invocato.

COLLETTA

Perdona, o Signore, le colpe del tuo popolo, e, poiché la nostra debolezza ci ha resi schiavi del peccato, la tua misericordia converta a te i nostri cuori. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, che in questo tempo concedi alla tua Chiesa di imitare la beata Vergine Maria nella contemplazione della passione di Cristo, donaci, per sua intercessione, di conformarci sempre più al tuo Figlio unigenito e di giungere alla pienezza della sua grazia. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA GER 20,10-13

Dal libro del profeta Geremìa

¹⁰Sentivo la calunnia di molti: «Terrore all'intorno! Denunciàtelo! Sì, lo denunceremo». Tutti i miei amici aspettavano

la mia caduta: «Forse si lascerà trarre in inganno, così noi prevarremo su di lui, ci prenderemo la nostra vendetta».

¹¹Ma il Signore è al mio fianco come un prode valoroso, per questo i miei persecutori vacilleranno e non potranno prevalere; arrossiranno perché non avranno successo, sarà una vergogna eterna e incancellabile.

¹²Signore degli eserciti, che provi il giusto, che vedi il cuore e la mente, possa io vedere la tua vendetta su di loro, poiché a te ho affidato la mia causa!

¹³Cantate inni al Signore, lodate il Signore, perché ha liberato la vita del povero dalle mani dei malfattori.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 17

Rit. Nell'angoscia t'invoco: salvami, Signore.

²Ti amo, Signore, mia forza,

³Signore, mia roccia,
mia fortezza, mio liberatore. **Rit.**

Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;
mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.

⁴Invoco il Signore, degno di lode,
e sarò salvato dai miei nemici. **Rit.**

⁵Mi circondavano flutti di morte,
mi travolgevano torrenti infernali;

⁶già mi avvolgevano i lacci degli inferi,
già mi stringevano agguati mortali. **Rit.**

⁷Nell'angoscia invocai il Signore,
nell'angoscia gridai al mio Dio:
dal suo tempio ascoltò la mia voce,
a lui, ai suoi orecchi, giunse il mio grido. **Rit.**

CANTO AL VANGELO cf. Gv 6,63c.68c

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita;
tu hai parole di vita eterna.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO Gv 10,31-42

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ³¹i Giudei raccolsero delle pietre per lapidare Gesù. ³²Gesù disse loro: «Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre: per quale di esse volete lapidarmi?».

³³Gli risposero i Giudei: «Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per una bestemmia: perché tu, che sei uomo, ti fai Dio».

³⁴Disse loro Gesù: «Non è forse scritto nella vostra Legge: "Io ho detto: voi siete dèi"? ³⁵Ora, se essa ha chiamato dèi coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio – e la Scrittura non

può essere annullata –, ³⁶a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo voi dite: “Tu bestemmi”, perché ho detto: “Sono Figlio di Dio”? ³⁷Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ³⁸ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre». ³⁹Allora cercarono nuovamente di catturarlo, ma egli sfuggì dalle loro mani. ⁴⁰Ritornò quindi nuovamente al di là del Giordano, nel luogo dove prima Giovanni battezzava, e qui rimase. ⁴¹Molti andarono da lui e dicevano: «Giovanni non ha compiuto nessun segno, ma tutto quello che Giovanni ha detto di costui era vero». ⁴²E in quel luogo molti credettero in lui. *PdS*

SULLE OFFERTE

Donaci, Dio misericordioso, di servire degnamente al tuo altare e di ricevere salvezza dall'assidua partecipazione alla tua mensa. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Passione del Signore I

p. 362

ANTIFONA ALLA COMUNIONE 1PT 2,24

Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti.

DOPO LA COMUNIONE

Non ci abbandoni, o Signore, la continua protezione del sacrificio che abbiamo ricevuto, e allontani sempre da noi ogni male. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM

Concedi, Dio onnipotente, ai tuoi fedeli, che invocano la grazia della tua protezione, di essere liberati da ogni male e di servirti con animo fiducioso. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Convertire... in dèi

Le parole accorate del profeta Geremia sono la chiave attraverso cui la liturgia ci permette di entrare nei sentimenti più profondi del Signore Gesù: «Signore degli eserciti, che provi il giusto, che vedi il cuore e la mente, possa io vedere la tua vendetta su di loro, poiché a te ho affidato la mia causa!» (Ger 20,12). Possiamo immaginare il dolore profondo provato dal Signore davanti alle malevole macchinazioni dei notabili del popolo che continuano a tendere tranelli per metterlo in difficoltà. Chissà quante volte, Gesù avrà ripetuto nell'intimo del suo cuore durante le lunghe notti di preghiera le parole del profeta dei conflitti che fu Ge-

remia: «Terroro all'intorno! Denunciàtelo! Sì, lo denunceremo» (20,10). Eppure nulla e nessuno può spegnere la luce gentile e invincibile di quella profonda comunione con il Padre. Proprio la comunione è il segreto e la forza di Gesù, che nessuna minaccia e nessun sospetto possono minimamente incrinare: «Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre» (Gv 10, 37-38). La relazione con il Padre che viene contestata dai giudei fino a essere definita come una bestemmia, è in realtà la rivelazione e l'annuncio di tutta la predicazione del Signore Gesù attraverso le sue parole e i suoi gesti. Laddove la religione con tutte le sue forme culturali e sacrificali rischia di radicalizzare ulteriormente il senso di soggezione dell'uomo di fronte al suo Creatore, fino a creare un senso di insicurezza e quasi di una minaccia da placare continuamente per non esserne danneggiati, il Signore Gesù attira l'attenzione di tutti coloro che incontra sul suo cammino sull'originale disegno e desiderio di Dio racchiuso in un versetto incandescente delle Scritture: «Io ho detto: voi siete dèi» (10,34). La creazione non è un atto di sottomissione delle creature al loro Creatore per tenere in piedi una sorta di eterno campo di concentramento basato sull'esercizio di un potere dispotico. Al contrario, la creazione è l'esplicitazione di quel dinamismo di dono e di amore di cui il Signore Gesù come «Figlio di Dio» (10,36) vuole rendere partecipe ogni uomo e ogni donna.

La liberazione radicale e durevole da ogni forma di «terrore» a favore di un senso di familiarità e di intimità con Dio, riconosciuto a tutti e offerto a ciascuno, non può che destabilizzare quanti fondano la loro sicurezza e i propri privilegi sul senso di inferiorità degli altri per poterli manipolare per i loro interessi. Ciò che i notabili del popolo chiamano «bestemmia», il Signore Gesù lo offre come una rivelazione che libera e dinamizza la vita di tutti, rendendola divina non per i privilegi che assicura ma per i processi di dono e di vitalità che attiva e continuamente riattiva. Davanti a un simile dono di libertà e di vitalità il cuore non può che esultare: «Molti andarono da lui» (10,41). Non solo vogliamo unirci a questa folla che si sente confortata e riconosciuta nella propria dignità di figli di Dio, ma vogliamo pure testimoniare e attestare: «Quello che Giovanni ha detto di costui era vero» perché ci rende finalmente veri... finalmente «dèi».

Signore Gesù, lasciaci entrare nel tuo intimo dialogo con il Padre perché possiamo trovare in questa dolce relazione la forza e la luce per la vita di ogni giorno. Ciò che riceviamo possa trasformarsi in dono per tutti come tu fai per ciascuno di noi. Kyrie eleison!

Calendario ecumenico

Cattolici

Baronto (Baronzio) e Desiderio, eremiti a Pistoia (VII sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Sinassi dell'arcangelo Gabriele; Montano e Massima di Sirmio, martiri (304).

Copti ed etiopici

Lazzaro, amico di Gesù.

Siro-orientali

Giovanni di Dalyatha, monaco, mistico tra i più grandi della storia cristiana (VII-VIII sec.).

Anglicani

Harriet Monsell di Clewer, fondatrice della comunità di San Giovanni Battista (1883).

Luterani

Ludgero, evangelizzatore (809); Karl Schlau, testimone fino al sangue (1919).